



Workshop del Dottorato in Studi di Genere

Decostruire e ripensare la cura: una prospettiva interdisciplinare

Catania, 16 – 17 giugno 2025

Il workshop, organizzato e curato su iniziativa e interesse di alcune dottorande e dottorandi in Studi di Genere dell'Università degli Studi di Palermo, mira ad esplorare il tema della cura da una prospettiva interdisciplinare nel contesto degli studi di genere, proponendosi come spazio di confronto collettivo e di scambio di idee su questioni sostanziali e metodologiche. Esso si rivolge a dottorand3, giovani assegnist3 e ricercator3 che vogliono presentare le loro ricerche in corso e che abbiano tematiche affini ai temi e agli obiettivi dell'iniziativa, anche in una prospettiva di sviluppo di letture e analisi trasversali e innovative in vari settori disciplinari.

Nell'ambito degli studi di genere, il tema in oggetto è rilevante poiché richiama i ruoli sociali storicamente e culturalmente attribuiti agli uomini e alle donne: la distinzione dicotomica che associava il femminile al privato e il maschile al pubblico ha condizionato i rapporti sociali ed economici tra i soggetti coinvolti. A partire dalle trasformazioni e dai cambi di paradigma del tempo presente, dunque, il workshop mira a riconsiderare la cura come punto di snodo di logiche binarie, problematizzandone le implicazioni e il significato attribuitole nel tempo e mirando a sradicare il binomio essenzialista cura-natura. Il workshop si svilupperà nell'arco di due giorni e tratterà il tema della cura in chiave interdisciplinare secondo cinque discipline generali: storia, filosofia, sociologia, antropologia e diritto. Più specificamente, il tema verrà declinato rispettivamente nelle seguenti tematiche:

1. Problematizzazione del ruolo di cura in chiave storica;
2. Etica della cura;
3. Cura come pratica di resistenza;
4. Emancipazione femminile nel diritto internazionale come risposta al ruolo tradizionale di cura femminile o conseguenza di esso;
5. Il ruolo della cura nella giustizia riparativa, anche in rapporto ai reati di violenza di genere e domestica.

A partire da tali considerazioni e in ragione della centralità del tema per gli studi di genere, si invitano dottorand3 a presentare una proposta di abstract sui seguenti punti:

1. Problematizzazione del ruolo di cura in prospettiva storica (secoli XIV-XX) con focus sull'ambito esclusivamente urbano:

- ruolo di cura: una figura esclusivamente familiare?;
- ruolo sociale e naturale della cura. Una dicotomia complessa;
- spazi della cura. Ambito familiare e urbano tra pubblico e privato;
- cura "extrafamiliare": ospedali, istituzioni di carità, ospizi per pellegrini, etc.



2. Etica della cura:

- approcci interpretativi al modello etico della cura tra visione femminista e considerazione delle differenze multilivello. Relazione, somiglianze e differenze tra disuguaglianza di genere e altre forme di differenza;
- importanza e limiti delle emozioni nell'agire morale e il loro rapporto con categorie e norme attraverso i concetti di cura, responsabilità e relazione;
- punti di forza e limiti del modello etico della cura nei diversi ambiti dell'agire umano;
- il ruolo della cura nell'amministrazione della giustizia.

3. Cura come pratica di resistenza in antitesi al concetto di cura istituzionalizzata all'interno dello spazio privato familiare (modello della famiglia nucleare post-industriale):

- pratiche di cura dal basso come resistenza alla crisi del *Welfare State*;
- cura e riproduzione sociale: "necropolitica" (Mbembe) come governo dei corpi (criminalizzazione e controllo);
- intersezionalità della cura ("allocazione differenziale della precarietà" - Butler);
- la decostruzione del privilegio a partire dal femminismo nero e decoloniale;
- la cura tra spazi di confinamento pubblici e privati: pratiche di oppressione e di resistenza;
- il ruolo della cura nelle pratiche di giustizia alternativa;
- corpi migranti ed esternalizzazione della cura;
- ripensare la cura a partire da prospettive ecofemministe.

4. Dalla cura familiare all'emancipazione: la prospettiva del Diritto Internazionale

Partendo dalla problematizzazione della cura familiare storicamente, culturalmente e tradizionalmente legata alla donna, il panel approfondisce il tema dell'emancipazione femminile come alternativa auspicabile ai ruoli e ai lavori di cura domestici "genderizzati" attraverso i seguenti sotto-temi.

- lavoro di cura, (in)eguaglianza di genere e diritti umani: strumenti e prassi di diritto internazionale.
- diritto internazionale ed emancipazione delle donne: evoluzione storica e significato attuale degli strumenti internazionali a garanzia dei diritti economici, sociali e culturali delle donne. Quali risultati raggiunti a trent'anni dalla Dichiarazione di Pechino e dalla Piattaforma d'Azione?
- il complesso rapporto tra cura, stereotipi e violenza di genere: prospettive e soluzioni offerte dal diritto internazionale.
- il contributo teorico delle prospettive giuridiche femministe e queer alla lotta alle disuguaglianze (dell'identità) di genere.
- l'impatto degli stereotipi di genere, e più specificamente del lavoro di cura femminile, sul diritto alla salute e l'emancipazione socioeconomica delle donne in contesti di degrado ambientale. Le prospettive del diritto internazionale dell'ambiente e dei diritti umani.



5. Cura e processo penale

Le recenti riforme in materia penale hanno dato ingresso, nel nostro ordinamento, a forme di giustizia riparativa, paradigma alternativo a quello meramente punitivo e retributivo. Esclusa la natura giurisdizionale dei percorsi riparativi, la nuova disciplina impernia la sua efficacia sul recupero del concetto di *cura* nella dimensione relazionale tra imputato e vittima. Muovendo da questa prospettiva, il panel si propone di porre in risalto ed esaminare le peculiari ricadute pratiche che derivano dall'applicazione della giustizia riparativa a casi di violenza di genere, attraverso i seguenti sotto-temi:

- il nuovo volto del diritto penale tra esigenze punitive e istanze di riparazione;
- il ruolo della vittima nei percorsi riparativi e la *cura relazionale* tra i protagonisti della vicenda processuale;
- il difficile rapporto tra giustizia riparativa e i reati di violenza di genere e domestica: una pratica rischiosa?;
- il reato di femminicidio e la sua tenuta costituzionale;
- il complesso rapporto tra istanze di recupero dei maltrattanti ed esigenze di tutela delle sopravvissute.

Linee generali per la presentazione degli abstract:

Saranno prese in considerazione anche le proposte non pienamente in linea con le materie di cui sopra, purché siano coerenti con le tematiche del workshop stesso e con le premesse espresse in testa alla presente call.

Gli abstract dovranno avere una lunghezza compresa tra le 350 e le 500 parole e andranno inviati in un file formato .pdf contenente anche una breve biografia non superiore alle 100 parole e l'*affiliation*. I contributi potranno essere presentati sia in italiano che in inglese entro le ore 23.59 del **13 maggio 2025** all'indirizzo e-mail cura.studidigenere@gmail.com, indicando come oggetto: "COGNOME - Proposta abstract".

Alle persone selezionate verrà inviata conferma dell'accettazione dell'abstract entro e non oltre il **19 maggio 2025**. I contributi accettati potranno essere presentati sia in italiano che in inglese e, dietro valutazione del comitato scientifico di alcune riviste coinvolte, potranno plausibilmente essere oggetto di pubblicazione in rivista scientifica o, alternativamente, nel volume del Dottorato.

Le attività del workshop si terranno il 16 e il 17 giugno 2025 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania.

Le spese di viaggio e di permanenza a Catania saranno a carico delle persone partecipanti.

Per ulteriori informazioni, si prega di contattarci all'indirizzo cura.studidigenere@gmail.com.

Comitato scientifico-organizzativo:

Anna Maria Albertini, Ludovica Cherubini Scarafoni, Roberta Di Gregorio, Edoardo Licata, Veronica Sicari, Alice Stillone, Attilio Tassone, Francesca Vinciguerra.